

Rotary Farnese premia quattro primari

«Il Covid ci ha unito, restiamo squadra»

Il grazie a Cavanna, Franco, Magnacavallo e Michieletti nell'ultimo giorno di presidenza di Fabio Fornari. Timone a Donatella Zavaroni

Federico Frighi

PIACENZA

● Unità prima di tutto. Poi la necessità di far arrivare a Piacenza nuove tecnologie e nuove professionalità - nessuno lo dice esplicitamente ma l'assist è al nuovo ospedale - infine il sogno che si sta avverando, ovvero quello di avere a Piacenza un reparto di terapia intensiva respiratoria con il quale poter affrontare meno in emergenza una eventuale seconda ondata di coronavirus. Sono i desideri di quattro primari che hanno guidato la "resistenza" contro il Covid 19: Luigi Cavanna (oncoematologia), Cosimo Franco (pneumologia), Emanuele Michieletti (radiologia), Andrea Magnacavallo (pronto soccorso).

Il Rotary Piacenza Farnese, nell'ultimo giorno di presidenza di Fabio Fornari che lascia la guida a Donatella Zavaroni, li premia - per ora via Zoom -, in rappresentanza della sanità piacentina, per essersi «dedicati con tutta la loro competenza, professionalità e umanità

alla cura delle persone colpite dal coronavirus». Così recita la motivazione.

«Piacenza ha tanti pregi ma anche delle difficoltà. In particolare la difficoltà a lavorare insieme - osserva Cavanna -. Il Covid, in un certo senso, ci ha un po' obbligato a lavorare insieme in tante situazioni di emergenza, non solo nel lavoro ma anche nelle famiglie. Piacenza ha pagato un prezzo altissimo. Oggi per le persone che non ci sono più dobbiamo cercare di lavorare di più come squadra e di portare a Piacenza innovazioni tecnologiche e professionisti che permettano di curare al meglio la nostra comunità». Anche Franco ringrazia per il premio - una targa in oro - e ricorda le tante donazioni del Rotary: dall'ecografo alle mascherine passando per i ventilatori polmonari. «Noi abbiamo sempre avuto la sensazione di avere al fianco la società civile piacentina - rivela -, che non ci ha mai lasciati soli. A Castelsangianni abbiamo fatto soltanto l'unione delle competenze poteva sconfiggere il virus». «Nonostante ciò - si rammarica - abbiamo subito delle perdite gra-



Dall'alto a sin. (senso orario) Cavanna, Franco, Michieletti e Magnacavallo



Fabio Fornari (past president) e Donatella Zavaroni, nuova presidente

vissime, anche se siamo certi di aver salvato tantissime persone creando una rete in tutta l'Emilia Romagna. Abbiamo riempito con

la nostra competenza e professionalità, anche se siamo certi di aver salvato tantissime persone creando una rete in tutta l'Emilia Romagna. Abbiamo riempito con

i piacentini le terapie intensive da Piacenza a Ferrara. C'è stata una grande disponibilità. Di più era veramente difficile fare». «Questo premio lo voglio condividere con tutti i miei collaboratori - dice -. Alla fine siamo riusciti nel nostro sogno: creare a Piacenza un reparto di terapia intensiva respiratoria che ci farà trovare forse più pronti ad una eventuale seconda ondata».

Magnacavallo ci tiene a sottolineare come quello del Rotary sia il primo riconoscimento che riceve in carriera. «Noi abbiamo fatto del nostro meglio per Piacenza, con umiltà e senza Ciancerie - osserva -. Il sistema ospedale ha retto arrivando ai limiti della disponibilità. Il segreto è stato nell'aver saputo collaborare. Io gestivo i pazienti che arrivavano, ero la porta dell'ospedale. Non ce l'avrei mai fatta senza l'aiuto di tutti». Anche Magnacavallo ha sentito la popolazione piacentina vicina: «La cittadinanza va ringraziata per il grande spirito di sacrificio; ha saputo comprendere le nostre difficoltà e ci ha saputo sostenere». Michieletti si dice onorato di ricevere il premio del Piacenza Farnese per due ragioni: «Primo perché vengo premiato da Fornari, amico e pilastro della medicina piacentina. Poi perché questo premio arriva assieme ad altri colleghi amici e professionisti che stimo moltissimo».